

I 150 ANNI DELLA NASCITA DI CESARE DE LOLLIS **Casalincontrada e l'Abruzzo lo ricordano**

Per il 150° anniversario della nascita dell'insigne letterato abruzzese **Cesare De Lollis**, nato a Casalincontrada il *13 settembre 1863*, **Fausto De Sanctis** - Dirigente Scolastico dell'Istituto Omnicomprensivo di Guardiagrele e studioso di De Lollis con ben 5 volumi al suo attivo - e **Filippo Pierfelice**, curatore con E. Elli dell'edizione aggiornata dei *Reisebilder* e autore di articoli delollisiani pubblicati in varie riviste, insieme alla Deputazione di Storia Patria negli Abruzzi, alle Amministrazioni comunali di Casalincontrada, Guardiagrele e Francavilla al Mare, all'Associazione Pensionati Guardiesi e all'Università Libera Età, hanno aperto i festeggiamenti con una serie di presentazioni (a Casalincontrada, Guardiagrele, Francavilla al Mare e Milano) del volume *Cesare De Lollis e la Grande Guerra*, Pescara, Editrice Sigraf, 2013, pp. 192 (€ 20,00).

Il libro, che verrà presentato in autunno anche a Chieti e a Pescara, lueggia un momento cruciale del periodo prebellico, caratterizzato da una lacerante contrapposizione fra "interventisti" e "neutralisti", e viene così sintetizzato dagli stessi autori: «Dinanzi alle prime manifestazioni interventiste in Italia nel settembre del 1914, accompagnate da una feroce campagna di svalutazione della cultura e della civiltà tedesca, De Lollis è tra i primi a schierarsi contro l'Intesa, perché il paese avrebbe ben poco da aspettarsi in termini di compensi da Francia ed Inghilterra, in caso di vittoria. La neutralità per De Lollis è solo un male minore, laddove egli vorrebbe l'ingresso del suo paese al fianco della Germania, per il trionfo di quegli ideali di ordine, attaccamento al dovere e civismo, meravigliosamente incarnati da quello Stato e che gli interventisti, capeggiati da turbolenti "sovversivi" come Mussolini, sprezzano con tutte le loro forze. Tale posizione emerge attraverso i suoi articoli apparsi dapprima su "Il Giornale d'Italia" (settembre-novembre 1914), poi sul settimanale "Italia Nostra" (dicembre 1914 - giugno 1915) da lui stesso fondato. Questo libro raccoglie tali contributi nell'intento di ridar voce ad un eminente intellettuale che, nei mesi roventi in cui l'Italia rimase neutrale, seppe difendere con coraggio le proprie idee politiche, anche a costo di sfidare l'impopolarità. Un esempio limpidissimo, dunque, di lealtà, coerenza, dignità e onestà morale, proprio oggi in cui si assiste sempre più, in politica, alla divaricazione tra grandi ideali ed effettiva messa in pratica».

Fausto De Sanctis

(da: ABRUZZO NEL MONDO, a. XXXI - n. 5, settembre-ottobre 2013, p. 6)

